

INDICE

1. INTRODUZIONE	13
1.1. Una storia <i>nella</i> teoria narratologica	13
1.2. Modi della figuralità verghiana	16
1.3. Le difficili relazioni fra narratologia e ‘poetica’	28
1.4. Il «cerchio tipologico» alla prova del tempo	32
1.5. La paradossale centralità del lettore (o dell’au- tore?)	52
2. DAI <i>MALAVOGLIA</i> A <i>MASTRO-DON GESUALDO</i> : PROGRESSI DELLA FIGURALITÀ VERGHIANA	67
Parte I. <i>I Malavoglia</i> : un romanzo senza narratore	67
2.1. Il cerchio tipologico di Stanzel e Verga: con- vergenze necessarie	67
2.2. Personaggi che danno forma al mondo: dalla coralità al monologo	87
2.3. Racconti singolativi e l’‘effetto Maruzza’: ciò che sfugge all’impersonalità	108
2.4. Un ascolto figuralizzato: come leggere l’incipit del romanzo	117

2.5. Verga, il Sud del mondo, e il cinema (parte prima)	124
Parte II. Le cornici di <i>Mastro-don Gesualdo</i>	130
2.6. Ricezione critica: le imperfezioni di un capolavoro?	130
2.7. La (presunta) voce dell'autore	134
2.8. Dal coro al personaggio: un continuum	146
2.9. L'ascolto, il centro deittico vuoto, il montaggio: tre 'cornici' cruciali	151
2.10. Conclusioni. Verga e il cinema (parte seconda), nuovi (<i>sub-</i>)frames	171
3. SE, E COME RACCONTA LA POESIA DI VITTORIO SERENI	177
3.1. I limiti di un'eredità critica	177
3.2. La mediazione narrativa in <i>Frontiera</i> e nel <i>Diario</i>	180
3.3. Un io dislocato, oltre che drammatizzato	189
3.4. Un approdo (lirico-)ironico?	197
4. VISTO DA ALTRI, E RIVISTO. APPROSSIMAZIONI ALLA 'SITUAZIONE NARRATIVA' <i>CAMERA EYE</i>	205
4.1. Un radicamento soggettivo	205
4.2. «Situazione narrativa neutrale», <i>camera eye</i> , focalizzazioni: una sintesi impraticabile?	213
4.3. La deissi (e l'omodiegesi) ineliminabile	230
4.4. Frame cinematografici ed epistolari	252

APPENDICE	261
1. «Faccio delle cose coi libri». Calvino vs anni Settanta	261
2. Come chiamarlo? <i>1912 + 1</i> e l'arte del 'racconto' in Sciascia	276
BIBLIOGRAFIA	291
INDICE DEI NOMI	311